

“PIANO DI AZIONE” SISTEMATIZZARE E DIFFONDERE LA CONOSCENZA PER ORIENTARE LE DECISIONI E I COMPORTAMENTI IN MODO SOSTENIBILE

QUALIFICARE GLI SPAZI APERTI IN AMBITO URBANO E PERI-URBANO

IL PROBLEMA

Nel nostro Paese si assiste ormai da anni a un intenso sviluppo territoriale che comporta un elevato consumo di suolo e una massiccia riduzione delle aree naturali e agricole, specie in contesti urbani e peri-urbani. Tali aree garantiscono una pluralità di funzioni cruciali sia per la qualità della vita individuale e sociale sia per l'ambiente e il paesaggio. Esse, ad esempio, assicurano la corretta infiltrazione delle acque e l'assorbimento dell'anidride carbonica, regolano la temperatura e contribuiscono agli equilibri microclimatici, nonché consentono una serie di funzioni sociali in buona parte concorrenti al benessere e alla qualità della vita. Il loro mantenimento e la loro gestione sono importanti tanto quanto lo sono le aree associate alle tradizionali funzioni urbane. Per dare un ordine di grandezza del consumo di suolo in atto, basti ricordare che in Lombardia l'intensità dell'urbanizzazione è giunta negli ultimi anni a erodere oltre 14 ettari al giorno di aree agricole per un totale di oltre 43.000 ettari tra il 1999 e il 2007.

Le forti pressioni edificatorie e infrastrutturali, spesso non adeguatamente contrastate dalle Amministrazioni locali a causa della mancanza di una valida progettualità alternativa o della necessità di finanziare le spese correnti attraverso gli oneri di urbanizzazione, mettono a rischio l'esistenza di questi spazi aperti e appesantiscono l'esposizione finanziaria degli enti locali nel tempo.

Gli **spazi aperti** sono identificabili, ai fini del presente bando, con quelle aree non edificate e non urbanizzate poste entro o ai margini dell'urbanizzato, indipendentemente dalla loro funzione, destinazione d'uso o effettivo utilizzo.

In assenza di una specifica normativa, la Convenzione europea del Paesaggio, adottata dal Comitato dei Ministri della Cultura e dell'Ambiente del Consiglio d'Europa nel 2000, e il documento della Commissione delle Comunità Europee intitolato "Proposta di direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce un quadro per la protezione del suolo e modifica la direttiva 2004/35/CE (COM[2006]232def)" rappresentano attualmente due validi riferimenti che riconoscono il ruolo e le funzioni degli spazi aperti nel paesaggio, insieme alla responsabilità di Stati e individui per il loro mantenimento.

Nell'ambito dei processi di pianificazione, anche grazie alla diffusione della Valutazione Ambientale Strategica (Dir. 2001/42/CE), i Comuni devono riconoscere le valenze ambientali e paesaggistiche del territorio e valutare gli effetti prodotti dai diversi

scenari insediativi, includendo in tale valutazione anche la risorsa suolo.

Nella realtà delle nostre città, è quindi necessario che la qualificazione degli spazi aperti, basata su processi condivisi e fatta propria dall'intera collettività locale, venga recepita dagli strumenti di governo del territorio attraverso precisi atti amministrativi, per garantire il mantenimento di questi spazi e delle loro funzioni.

Da queste considerazioni - in linea con l'orientamento della Fondazione Cariplo di sostenere la diffusione della conoscenza e delle buone pratiche come strumento per orientare in modo sostenibile le decisioni e i comportamenti - deriva la scelta di supportare le amministrazioni locali nell'affrontare il tema del consumo di suolo e della salvaguardia degli spazi aperti in ambito urbano e peri-urbano.

OBIETTIVI DEL BANDO

Il bando intende promuovere la salvaguardia e la qualificazione degli spazi aperti in ambito urbano e peri-urbano attraverso il sostegno a progetti finalizzati sia a diffondere conoscenza sugli spazi aperti del nostro territorio che a elaborare e diffondere idee per la loro salvaguardia e valorizzazione delle loro funzioni.

In particolare, i progetti presentati nell'ambito del bando dovranno prevedere entrambe le seguenti attività:

1. la redazione di **studi di fattibilità**, mirati a qualificare e/o consolidare uno o più significativi spazi aperti, mantenendoli nella o restituendoli alla propria funzionalità ambientale e/o sociale e/o agricola;
2. il **censimento** - nel territorio di riferimento del progetto - degli spazi aperti a rischio di futura edificazione o urbanizzazione o in stato di degrado, finalizzato alla catalogazione del territorio per quanto riguarda i requisiti funzionali e ambientali.

La redazione degli Studi di fattibilità e del Censimento degli spazi aperti dovrà seguire i relativi "Contenuti minimi" riportati nelle Tabelle 1 e 2 di seguito riportate.

Le proposte di qualificazione oggetto degli Studi di fattibilità e mirate al mantenimento degli spazi aperti dovranno attribuire all'area un complesso di funzioni ben definite e condivise con gli attori del territorio attraverso il coinvolgimento sia degli Enti territorialmente interessati che della cittadinanza, secondo una

modalità partecipativa di condivisione delle informazioni, della visione futura dell'area in termini progettuali e dei processi decisionali.

Tra le possibili proposte di qualificazione si citano, a titolo di esempio:

- riattivazione di campi agricoli su aree non più utilizzate e/o abbandonate e/o degradate con l'introduzione di prestazioni eco-paesistiche rilevanti;
- mantenimento e qualificazione dell'agricoltura nelle aree intercluse e peri-urbane;
- mantenimento e qualificazione di aree naturali (non attrezzate) in ambito urbano e peri-urbano;
- deframmentazione di ambienti naturali;
- azioni mirate ad aumentare la fruibilità sostenibile degli spazi aperti;
- ridisegno e rinaturazione di aree parzialmente impermeabilizzate (con conseguente de-impermeabilizzazione);
- riorganizzazione dei margini di aree agricole e/o naturali per renderle meglio connesse all'intorno e permeabili orizzontalmente;
- mantenimento e riorganizzazione delle fasce erbacee/arbustive/arboree lungo campi/canali/rogge;
- mantenimento di spazi agricoli della tradizione (marcite, fontanili);
- creazione, mantenimento e ampliamento di corridoi verdi, specie se raccordati a livello sovracomunale;
- creazione, mantenimento e ampliamento di orti organizzati;
- interventi di riqualificazione paesaggistica;
- riqualificazione di aree degradate (purché non discariche autorizzate o cave).

Per ricordare il lavoro di approfondimento dei progetti finanziati, alcuni degli elaborati prodotti dovranno essere forniti secondo un formato prestabilito, al fine di alimentare una banca dati *online* appositamente predisposta. Gli enti finanziati riceveranno adeguato supporto informativo da parte del DIAP Politecnico di Milano, che coordina il progetto "Effetti ambientali relativi agli usi e alle coperture del suolo", finanziato dalla Fondazione nel 2008.

LINEE GUIDA

Soggetti ammissibili

Ferme restando le indicazioni generali della *Guida alla presentazione*, le richieste di contributo potranno essere presentate in qualità di capofila¹ solo dagli enti sotto elencati:

- Comuni con un numero di abitanti compreso tra 15.000 e 500.000²;
- Comuni con un numero di residenti uguale o inferiore a 15.000 unità solo se in partenariato³ con almeno altri due Comuni o con associazioni ambientaliste o altre organizzazioni private senza scopo di lucro;
- Comunità Montane, Unioni di Comuni e Consorzi ai sensi del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- Enti gestori di PLIS (Parchi Locali di Interesse Sovracomunale);
- Province;
- Associazioni ambientaliste o altre organizzazioni private senza scopo di lucro con documentata esperienza nel campo della pianificazione e gestione territoriale e paesaggistica.

I Comuni potranno aggregarsi attraverso la firma di un protocollo d'intesa sottoscritto dai Sindaci; in tal caso la richiesta di contributo dovrà essere presentata dal Comune capofila in rappresentanza del raggruppamento.

Il Comune/i sul cui territorio insiste il progetto (almeno un Comune nel caso di progetti sovracomunali) deve/devono partecipare al progetto in qualità di capofila o partner.

Progetti ammissibili

Per essere ammessi alla valutazione, le domande di contributo dovranno soddisfare i seguenti requisiti:

- richiesta complessiva di contributo alla Fondazione Cariplo compresa tra 15.000 e 60.000 euro e non superiore al 60% dei costi totali di progetto;
- prevedere, in modo distinguibile, la realizzazione sia di uno **Studio di fattibilità** su una o più aree da indicare chiaramente (vd. "Obiettivi del bando", punto 1) sia la realizzazione di un **Censimento**⁴ degli spazi aperti nel territorio di riferimento del progetto (vd. "Obiettivi del bando", punto 2).

¹ Altre tipologie di enti, sempre fermo restando le condizioni di finanziabilità previste dalla già citata *Guida*, potranno partecipare al progetto - richiedendo una quota del contributo - in qualità di partner.

² Al 31 dicembre 2010.

³ Per la definizione di partenariato, si veda lo specifico paragrafo della *Guida alla presentazione*.

⁴ Se si ritiene di aver già realizzato un censimento degli spazi aperti del territorio di riferimento del progetto, dovrà essere inviata adeguata documentazione che ne comprovi l'effettiva realizzazione in aderenza alle specifiche della Tabella 2 (ovviamente, in tal caso, si potrà richiedere il contributo solo per lo studio di fattibilità). Diversamente la richiesta verrà considerata incompleta e quindi non ammissibile.

In particolare, la **descrizione dettagliata del progetto** dovrà contenere, per quanto riguarda la parte relativa allo Studio di fattibilità, le seguenti informazioni, **nell'ordine indicato**:

1. la motivazione per la quale occorre intervenire sull'area/aree prescelta/e;
2. le dimensioni (ha) dell'area/aree prescelta/e;
3. la destinazione d'uso dell'area così come ricavabile da PRG o PGT e dal PTCP corredata di motivazione sulla compatibilità dell'intervento previsto;
4. l'indicazione della proprietà dell'area oggetto dello studio di fattibilità (pubblica, privata o mista);
5. l'inquadramento planimetrico dell'area di intervento (almeno alla scala 1:10.000);
6. l'inquadramento fotografico dell'area (anche utilizzando immagini dall'alto tra quelle disponibili in rete);
7. la descrizione dei prevedibili effetti positivi che si otterranno dalla realizzazione del progetto verso le componenti sia ambientali/paesaggistiche che sociali.
8. la composizione professionale del gruppo di lavoro che verrà coinvolto nel progetto;
9. le lettere di adesione del/i proprietario/i dell'area/e oggetto dello studio di fattibilità. Tali lettere dovranno riportare il nome del proprietario e l'indicazione esatta dei terreni di proprietà oggetto dello studio di fattibilità, una dichiarazione di adesione alle finalità generali del progetto e la firma del proprietario/legale rappresentante dell'ente proprietario (anche nel caso in cui le aree risultino pubbliche).

Inoltre, per quanto riguarda il Censimento degli spazi aperti, occorrerà:

- a) descrivere il territorio su cui effettivamente verrà svolto (e che dovrà essere maggiore delle aree oggetto dello studio di fattibilità) e indicarne l'estensione in ettari;
- b) rappresentare, anche qualitativamente, tale territorio in una mappa a scala adeguata;
- c) descrivere i prevedibili effetti positivi che si otterranno dalla sua realizzazione;
- d) indicare gli eventuali soggetti che si intende coinvolgere nell'attività.

Criteri

Verrà assegnata priorità ai progetti che, oltre a rispettare i requisiti sopra descritti, siano in linea con i seguenti criteri:

- significatività e criticità dell'ambito e dell'area specifica di intervento;
- mancanza e/o debolezza di forme di tutela territoriale/ambientale riguardanti la/le area/e;

- dimensione sovracomunale del progetto e collaborazione tra Comuni limitrofi;
- rilevanza dell'intervento rispetto agli assetti territoriali, insediativi, ambientali e paesaggistici;
- capacità di conseguire la più ampia multifunzionalità;
- presenza di cofinanziamento da parte di enti pubblici territoriali;
- coinvolgimento attivo dei diversi portatori d'interesse e utilizzo di strumenti di pianificazione partecipata;
- presenza di lettere di intenti o altri documenti indirizzati all'ente capofila comprovanti la volontà di partecipazione dei diversi portatori di interesse;
- collaborazione tra Enti pubblici e organizzazioni private non profit;
- presenza di forme strutturate di condivisione delle informazioni (ad es. sito web, newsletter, ecc.);
- presenza di sistemi di gestione ambientale (ad es. EMAS)/strumenti di pianificazione partecipata (ad es. Agenda 21) presso gli enti proponenti;
- azioni documentate precedentemente messe in atto da parte dei Comuni nel campo della sostenibilità ambientale;
- eventuale parere positivo della Commissione Paesaggio dei Comuni coinvolti;
- eventuale descrizione degli strumenti perequativi e compensativi adottati/da adottare per garantire la realizzazione del progetto;
- eventuale dimostrazione di poter trasferire i risultati conseguibili agli strumenti di pianificazione e regolazione locali.

Progetti non ammissibili

Non saranno considerati ammissibili progetti:

- volti alla gestione ordinaria e alla manutenzione ordinaria delle aree verdi;
- finalizzati alla realizzazione di interventi di riqualificazione o strutturali e all'acquisto di terreni nell'ambito del presente bando;
- mirati a una finalizzazione di natura commerciale a vantaggio di privati con finalità di lucro;
- che si sviluppino su aree precedentemente destinate a discarica e/o cava e similari;
- che coinvolgono aree per cui lo strumento urbanistico locale preveda una trasformabilità in uso urbano o artificiale;
- che riguardino spazi aperti edificati in misura superiore al 10%.

BUDGET DISPONIBILE

Il budget a disposizione del presente bando con scadenza ammonta a 1,5 milioni di euro.

Tabella 1 - Contenuti minimi dello Studio di fattibilità
(lo Studio di fattibilità potrà riguardare una o più aree)

INTRODUZIONE

Descrizione dell'area (spazio aperto) nelle sue dimensioni, nei suoi caratteri identitari e nei suoi rapporti con il contesto.
 Descrizione delle caratteristiche naturali e seminaturali reali e potenziali.
 Descrizione delle funzionalità svolte e potenziali.
 Motivi che hanno condotto alla sua scelta.

ANALISI DEI BISOGNI E DEGLI OBIETTIVI

Analisi dei bisogni dello spazio aperto prescelto.
 Esplicitazione degli obiettivi specifici del progetto previsto per la qualificazione dello spazio aperto.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Contesto territoriale, socio-economico, istituzionale e normativo in cui si colloca lo spazio aperto scelto.
 Descrizione degli enti territorialmente interessati e loro modalità di partecipazione.
 Verifica di compatibilità tra le prescrizioni di eventuali piani paesaggistici, territoriali ed urbanistici sia a carattere generale che settoriale e gli obiettivi generali e specifici del progetto.
 Descrizione delle eventuali norme ambientali riguardanti l'area e gli interventi, nonché quelle di tutela.

ANALISI TECNICA

Relazione tecnica, restituzione planimetrica dell'area nel suo stato di fatto e rappresentazione delle aree coinvolte dal progetto; prospetti qualitativi.
 Catalogo fotografico dettagliato e georeferenziato.
 Descrizione e localizzazione degli interventi e dei relativi soggetti attuatori.
 Descrizione dei prevedibili effetti positivi che si otterranno dalla realizzazione del progetto di qualificazione dello spazio aperto sia verso le componenti ambientali/paesaggistiche/naturalistiche, sia verso quelle sociali (in senso educativo e di benessere).

ANALISI ECONOMICA

Stima di massima dei costi dell'intervento di salvaguardia/qualificazione e della sua realizzazione.
 Stima dell'eventuale costo per l'acquisizione delle aree o di parte di esse e/o dell'eventuale costo di convenzionamento con il proprietario.

FATTIBILITA' PERCORSO AMMINISTRATIVO

Iter del processo di approvazione.
 Tempistica prevista per le successive fasi progettuali e realizzative.
 Consensi ottenuti durante le fasi di pubblicizzazione.
 Attestato comprovante la disponibilità dell'area oggetto degli interventi.
 Programma di utilizzabilità dell'area.

Tabella 2 - Contenuti minimi del Censimento degli spazi aperti in ambito urbano e peri-urbano

Il Censimento dovrà riguardare l'ambito urbano e/o peri-urbano di riferimento del/dei comune/i selezionato/i e:

Prevedere una base cartografica di riferimento, come la carta tecnica regionale a una scala adeguata (non inferiore a 1:10.000), su cui individuare gli spazi aperti.

Contenere un Catalogo fotografico delle singole aree. Ogni foto dovrà essere georeferenziata sulla cartografia.

Descrizione delle caratteristiche geometriche (superficie, perimetro), uso e coperture (nel suo stato di fatto), funzionali e strategiche (es. appartenenza a rete ecologica, appartenenza e/o vicinanza a un ambito tutelato, etc.).

Stralcio PGT o PRG e PTCP.